

Link: <https://www.regionieambiente.it/biomasse-legnose-rse/>

Energia Fonti rinnovabili

Biomasse legnose: RSE fa luce sulla sostenibilità di tale fonte energetica

3 Dicembre 2019 0



RSE ha diffuso un Dossier dedicato alle biomasse legnose per fare chiarezza sul potenziale energetico di questa fonte rinnovabile e sostenibile, specie se sfruttata in modo efficiente mediante cogenerazione, e sul suo contributo alla decarbonizzazione del sistema energetico.

La maggior parte degli individui tende a correlare l'energia rinnovabile e sostenibile con la diffusione dei pannelli fotovoltaici, delle turbine eoliche, degli impianti geotermici, delle pompe di calore, delle centrali mareomotrice o di qualsivoglia altra soluzione tecnica, e a pochi viene a mente di associarla a biocombustibili solidi o, più specificamente, alle biomasse legnose.

Eppure, secondo l'Associazione Europea della Biomassa (AEBIOM) dei 66 giorni consecutivi che le energie rinnovabili sarebbero in grado di garantire al fabbisogno energetico dell'Europa, ben 41 sono coperti dalle bioenergie.

Ricerca sul Sistema Energetico (RSE), la società che sviluppa attività di ricerca nel settore elettro-energetico, il cui socio unico è il GSE, ha pubblicato ora un **Dossier** incentrato sulla **produzione di energia elettrica da biomasse legnose**, cercando di fare chiarezza circa questa fonte energetica rinnovabile, che è stata al centro di un dibattito circa la sua **sostenibilità**.

La **normativa europea** inserisce tra le fonti rinnovabili la **biomassa** intesa "la parte biodegradabile dei prodotti, rifiuti e residui provenienti dall'agricoltura (comprendente sostanze vegetali e animali) e dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, compresa la pesca e l'acquacoltura, gli sfalci e le potature provenienti dal verde urbano nonché la parte biodegradabile dei rifiuti industriali e urbani".

Rispetto alle altre fonti rinnovabili, l'energia che si ottiene dalla combustione di biomasse è "bloccata" nella loro massa, per cui è una **fonte facilmente immagazzinabile e utilizzabile in modo prevedibile e modulabile**.

C'è da osservare, inoltre che il **target del 32% al 2030 di energia prodotta da fonti rinnovabili** rispetto al consumo finale lordo di energia, previsto dal Pacchetto "Clima ed Energia" è **impegnativo e presuppone un aumento considerevole di tutte le fonti pulite**, nei limiti di un uso sostenibile delle risorse disponibili.

Secondo l'Associazione Europea della Biomassa (AEBIOM) le bioenergie sarebbero in grado di garantire il fabbisogno energetico dell'Europa per 41 giorni consecutivi sui 66 coperti dalle energie rinnovabili nel loro insieme.

ARCHIVI

Dicembre 2019

Novembre 2019

Ottobre 2019

Settembre 2019

Agosto 2019

Luglio 2019

Giugno 2019

Maggio 2019

Aprile 2019

Marzo 2019

Febbraio 2019

Gennaio 2019

Dicembre 2018

Novembre 2018

Ottobre 2018

Settembre 2018

Agosto 2018

Luglio 2018

Giugno 2018

Maggio 2018

Aprile 2018

Marzo 2018

Febbraio 2018

Gennaio 2018

Dicembre 2017

Novembre 2017

Ottobre 2017

Settembre 2017

Agosto 2017

Luglio 2017

Giugno 2017

Maggio 2017

Aprile 2017

Marzo 2017

Febbraio 2017

Gennaio 2017

Dicembre 2016

Novembre 2016

Ottobre 2016

Settembre 2016

Agosto 2016

Luglio 2016

Giugno 2016

Maggio 2016

Aprile 2016

Marzo 2016

Il lavoro di RSE si concentra sulle **biomasse legnose**, cercando di valutarne la rinnovabilità, potenzialità, convenienza, affidabilità e programmabilità.

Secondo RSE, **le biomasse legnose possono essere considerate a pieno titolo fonti rinnovabili**. Se è vero, infatti, che la loro combustione **libera CO2 in atmosfera**, a differenza dei combustibili fossili, si tratta di **carbonio che fa parte di un ciclo di breve durata** (anni/decenni), che viene assorbito dalla crescita della vegetazione poi utilizzata energeticamente, e che verrà di nuovo assorbita dalla ricrescita di nuova biomassa negli spazi resi disponibili dal prelievo. In linea di principio, quindi, si tratterebbe di una fonte **"neutra"** sotto il profilo delle emissioni (zero gCO2/kWh).

RSE, aggiunge tuttavia che *"la realtà non può essere questa, visto che il taglio, il trasporto e la lavorazione (cippatura) del legname sono operazioni che consumano energia, come pure la costruzione degli impianti di sfruttamento energetico"*.

Ad ogni modo è stato calcolato che utilizzare biomasse legnose per la **produzione di energia elettrica o calore** riduce la CO2 tra l'**89% e il 94%**. Rispetto al **gas naturale**, l'**uso cogenerativo della biomassa** comporta una **riduzione delle emissioni di oltre 11 volte**, rispetto alla produzione separata da gas naturale, e di circa 9 volte rispetto alla produzione cogenerativa da gas naturale ottenibile con un impianto di taglia paragonabile a un tipico **cogeneratore a biomasse**.

Secondo RSE, le **biomasse ad oggi sono sottoutilizzate**. Il nostro Paese potrebbe infatti arrivare a sfruttarne quanto la media europea (2,39 m³/ha), prelevando circa il 70% della crescita annua, senza andare ad intaccare negativamente le aree boschive nazionali, ma anzi, continuando ad incrementarle efficacemente.

Utilizzando questa quantità di biomassa in **impianti a cogenerazione** si otterrebbe una nuova potenza installabile di 1.900 MWe e produzioni ulteriori di energie elettrica e termica rispettivamente per 7,5 TWh e 30 TWh. Investire in questo senso permetterebbe di **risparmiare quasi 8 milioni di tonnellate/anno di emissioni di CO2**, per un risparmio equivalente sarebbe necessario installare 20.000 MWe di nuovi impianti fotovoltaici.

Si osserva infine che l'introduzione di calore teleriscaldato proveniente da impianti cogenerativi **potrebbe anche sostituire in parte l'uso di biomasse in piccoli apparecchi di riscaldamento domestico**, caratterizzati da minore efficienza e più elevate emissioni inquinanti, liberando inoltre ulteriori quantità di biomassa legnosa per un uso più efficiente e utile per il sistema elettrico.

Rimane il problema degli **inquinanti locali**, in particolare delle **polveri sottili**, *"nel caso di usi termici in piccole caldaie, stufe, camini, per i quali è difficile immaginare soluzioni efficaci di abbattimento"*.

Al riguardo, **Marino Bertoni**, coordinatore di **AIEL** (Associazione italiana energie agroforestali) che ha lanciato assieme alle altre Associazioni del settore (Assocosmae, RisorsaLegno, Anfus), all'**UNCEM** (Unione dei Comuni di Montagna), a **Legambiente** e **Kyoto Club** la **Campagna "L'Italia che rinnova"**, ha osservato che il problema dipende principalmente da "da stufe e camini vecchi che, purtroppo in Italia sono 4 milioni. *Gli apparecchi a legna e pellet di nuova generazione emettono fino all'80% in meno di polveri sottili rispetto ai vecchi impianti. E l'Italia è all'avanguardia nel mondo: il 70% delle stufe a pellet in Europa sono prodotte da aziende italiane*".

👁 N° letture: 6

CONDIVIDI         

< PRECEDENTE

SUCCESSIVO >

EI: le raccomandazioni per la raggiungere la neutralità climatica al 2050

Decarbonizzare l'Italia: è possibile al 2040 se si rivede il PNIEC

ARTICOLI SIMILI

[COMMENTI](#)

[COMMENTI FACEBOOK](#)

LASCIA UN COMMENTO

Il tuo commento

- Febbraio 2016
- Gennaio 2016
- Dicembre 2015
- Novembre 2015
- Ottobre 2015
- Settembre 2015
- Agosto 2015
- Luglio 2015
- Giugno 2015
- Maggio 2015
- Aprile 2015
- Marzo 2015
- Febbraio 2015
- Gennaio 2015
- Dicembre 2014
- Novembre 2014
- Ottobre 2014
- Settembre 2014
- Agosto 2014
- Luglio 2014
- Giugno 2014
- Maggio 2014
- Aprile 2014
- Marzo 2014
- Febbraio 2014
- Gennaio 2014
- Dicembre 2013
- Novembre 2013
- Ottobre 2013
- Settembre 2013
- Agosto 2013
- Luglio 2013
- Giugno 2013
- Maggio 2013
- Aprile 2013
- Marzo 2013
- Febbraio 2013
- Gennaio 2013
- Dicembre 2012
- Novembre 2012
- Ottobre 2012
- Settembre 2012
- Agosto 2012
- Luglio 2012
- Giugno 2012
- Maggio 2012
- Aprile 2012
- Marzo 2012
- Febbraio 2012
- Gennaio 2012
- Dicembre 2011
- Novembre 2011
- Ottobre 2011
- Settembre 2011